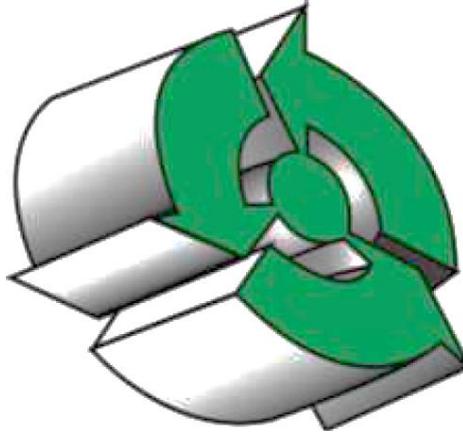




REGIONE ABRUZZO
COMUNE DI CONTROGUERRA (TE)



Richiesta di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per l'Autorizzazione Unica di un Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi Mediante le Operazioni R4, R12, R13, situato nel Comune di Controguerra (TE)

RELAZIONE TECNICA INTEGRAZIONI

(Riferimento: Prot. n. 049849/18 del 20/02/2018 – CODICE PRATICA 049849/18.)

SOCIETÀ RICHIEDENTE:

G.E.T.A. S.r.l.

Sede legale: Corso Alessandro Spalazzi, 7 - 64010 Ancarano (TE)

Sede unità operativa: Controguerra (TE), Contrada Piane Tronto - 64010

P.IVA: 00724670674

Rev.	Project Manager	Elaborazione	Verifica
3.0	Prof. Ing. Francesco Vegliò	Ing. Andrea Rossi	Ing. Floriana Mercuri

Roma, Aprile 2018

Il Professionista:
Dott. Ing. ~~Andrea~~ Rossi



F.A.Re. Ingegneria e Sviluppo - P. I. : 14061701000 - Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareaingegneriaesviluppo@gmail.com - pec: fareaingegneriaesviluppo@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453



Sommario

1. Premessa -----	3
2. Localizzazione dell'impianto -----	4
2.1 GEOLOCALIZZAZIONE -----	4
2.2 ESTREMI CATASTALI -----	7
2.3 CARTA TECNICA REGIONALE E IGM -----	9
2.4 PIANO REGOLATORE GENERALE E DESTINAZIONE URBANISTICA -----	11
3. Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti -----	13
3.1 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI TUTELA -----	15
3.2 VALUTAZIONE SULLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO -----	17
3.3 CONCLUSIONI SULLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO -----	25



1. Premessa

La presente relazione vuole rispondere alla richiesta di integrazioni, Riferimento: **Prot. n. 049849/18 del 20/02/2018**, formulata dalla Regione Abruzzo in riferimento all'Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per l'Autorizzazione Unica di un Centro di Raccolta di Veicoli Fuori Uso e di una Linea di Recupero di Materiale Ferroso e Non Ferroso da Rifiuti Non Pericolosi Mediante le Operazioni R4, R12, R13, situato nel Comune di Controguerra (TE) dalla società G.E.T.A S.r.l., **CODICE PRATICA 049849/18**.

In particolare fornirà in dettaglio la verifica del progetto con i criteri localizzativi previsti dall'Adeguamento al Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) approvato con L.R. n. 5 del 23.01.2018 e pubblicato sul BURA speciale n. 12 del 31.01.2018.

Il progetto in questione riguarda l'autorizzazione unica di un centro di raccolta di veicoli fuori uso con annessa una linea di recupero di materiale metallico ferroso e non ferroso da rifiuti non pericolosi mediante le seguenti operazioni:

- **R4** riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

I dati della società richiedente sono i seguenti:

Ragione sociale:	G.E.T.A. S.r.l. Gestione Ecologica Territorio Ambiente
Sede legale:	ANCARANO (TE), Corso Alessandro Spalazzi, 7 - 64010
P. IVA:	00724670674
Sede unità operativa:	CONTROGUERRA (TE), Contrada Piane Tronto - 64010
Legale rappresentante:	BRANDIMARTE IVAN Nato a Ascoli Piceno (AP) il 05/10/1979 C.F.: BRNVNI79R05A462X Residenza: Ascoli

2. Localizzazione dell'impianto

L'impianto in oggetto sarà ubicato nel Comune di Controguerra (TE), in Contrada Piane Tronto a una distanza, in linea d'aria di circa 1,5 km dal centro abitato del Comune di Controguerra, nella zona industriale dello stesso Comune.

Le strade più importanti nelle vicinanze dell'impianto sono; il raccordo autostradale 11 (RA11) Ascoli Piceno-Porto d'Ascoli, comunemente noto con il nome di superstrada Ascoli-Mare che è una strada a due carreggiate, separate da new-jersey in cemento, a due corsie per senso di marcia con banchina pavimentata a destra; la SP1, nota anche con il nome di "Strada Fondovalle del Tronto", avente una corsia per senso di marcia.

2.1 GEOLOCALIZZAZIONE



Figura 2.1.1: Localizzazione dell'impianto.

Tabella 2.1.1: Coordinate dei punti estremi del sito d'impianto.

Punto	WGS84	UTM - ED50	GAUSS-BOAGA – ROMA40
-------	-------	------------	----------------------

	Longitudine	Latitudine	Longitudine	Latitudine	Est	Nord
A	42°51'57.99"	13°48'25.15"	269325.298	1527551.998	5642609.637	1718811.802
B	42°51'59.39"	13°48'28.66"	269257.128	1527660.838	5642641.313	1718937.861
C	42°51'55.06"	13°48'31.47"	269127.885	1527748.390	5642608.208	1719031.030
D	42°51'53.73"	13°48'27.52"	269197.971	1527625.990	5642580.783	1718890.209

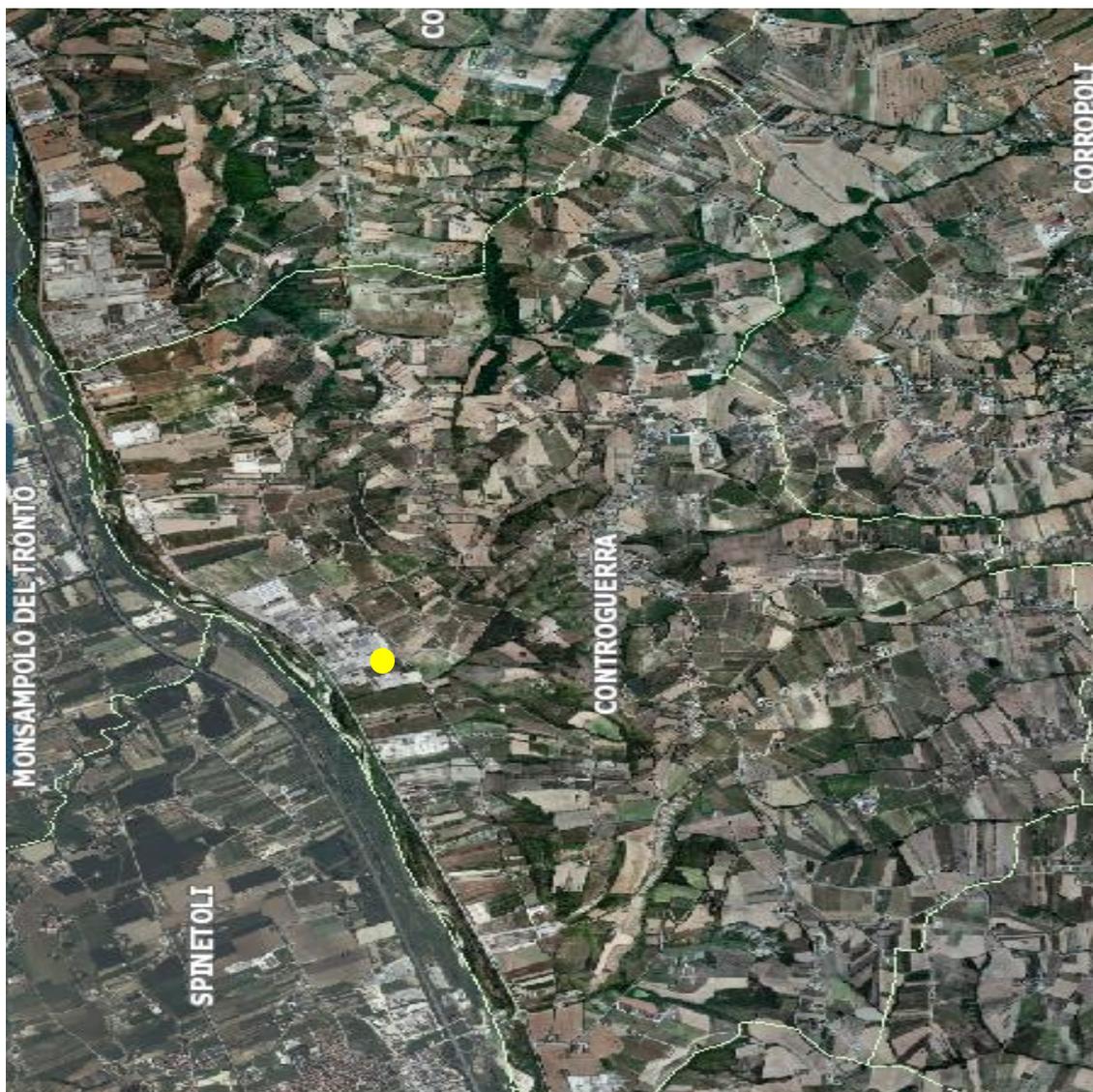


Figura 2.1.2: Il territorio comunale di Controguerra (TE) compreso nell'area contornata in verde. Evidenziato in giallo il sito di localizzazione dell'impianto.

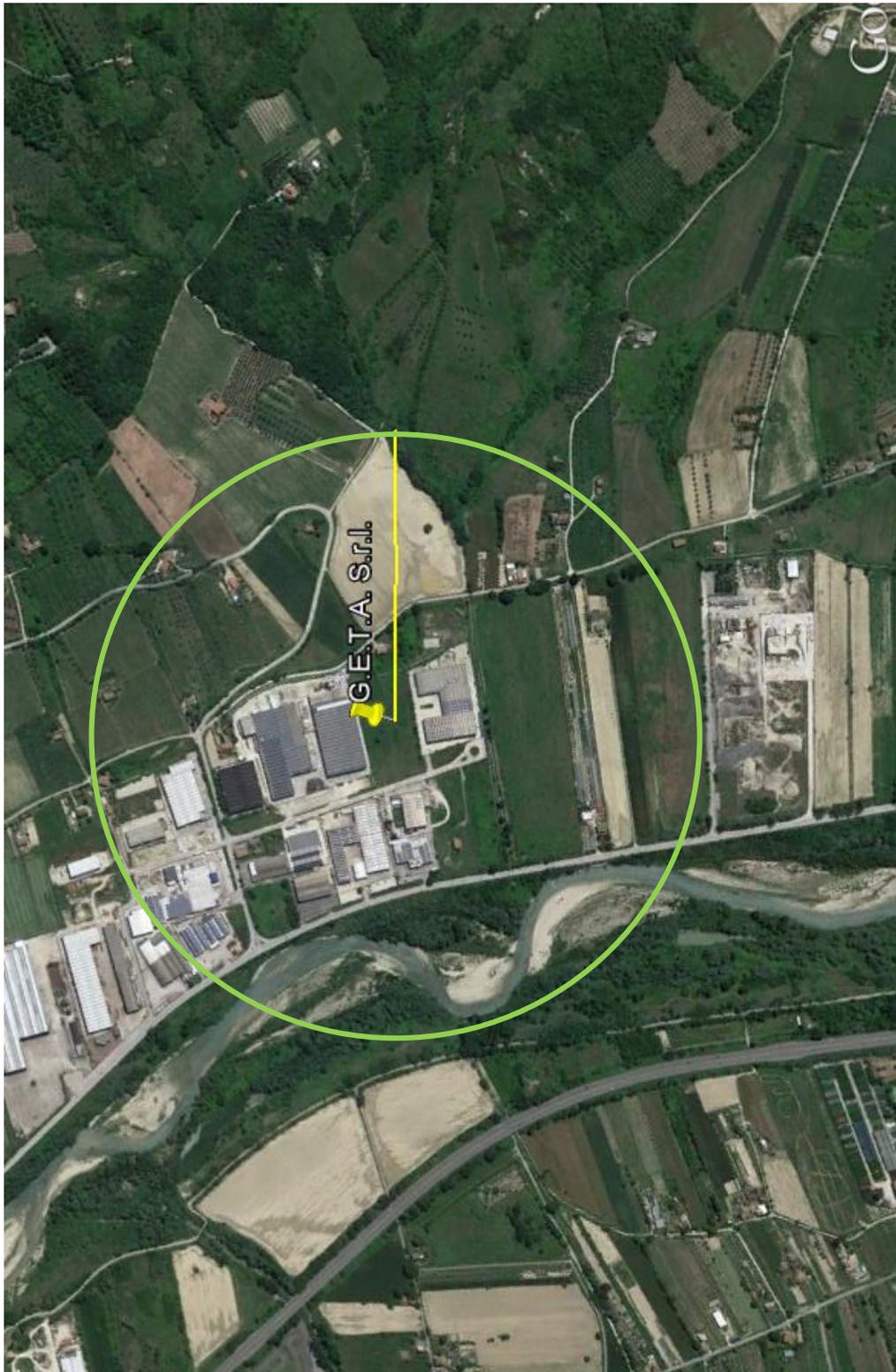


Figura 2.1.3: Il sito dell'autorizzando impianto con, in verde, il suo intorno di 500 m.



Figura 2.1.4: Nel riquadro rosso, l'area dell'impianto di trattamento della G.E.T.A. S.r.l.

2.2 ESTREMI CATASTALI

I lotti su cui si troverà l'impianto *de quo* sono distinti al **Nuovo Catasto Terreni del Comune di Controguerra al foglio 5, particelle nn. 304 e 308.**

Di seguito si riporta lo stralcio catastale.

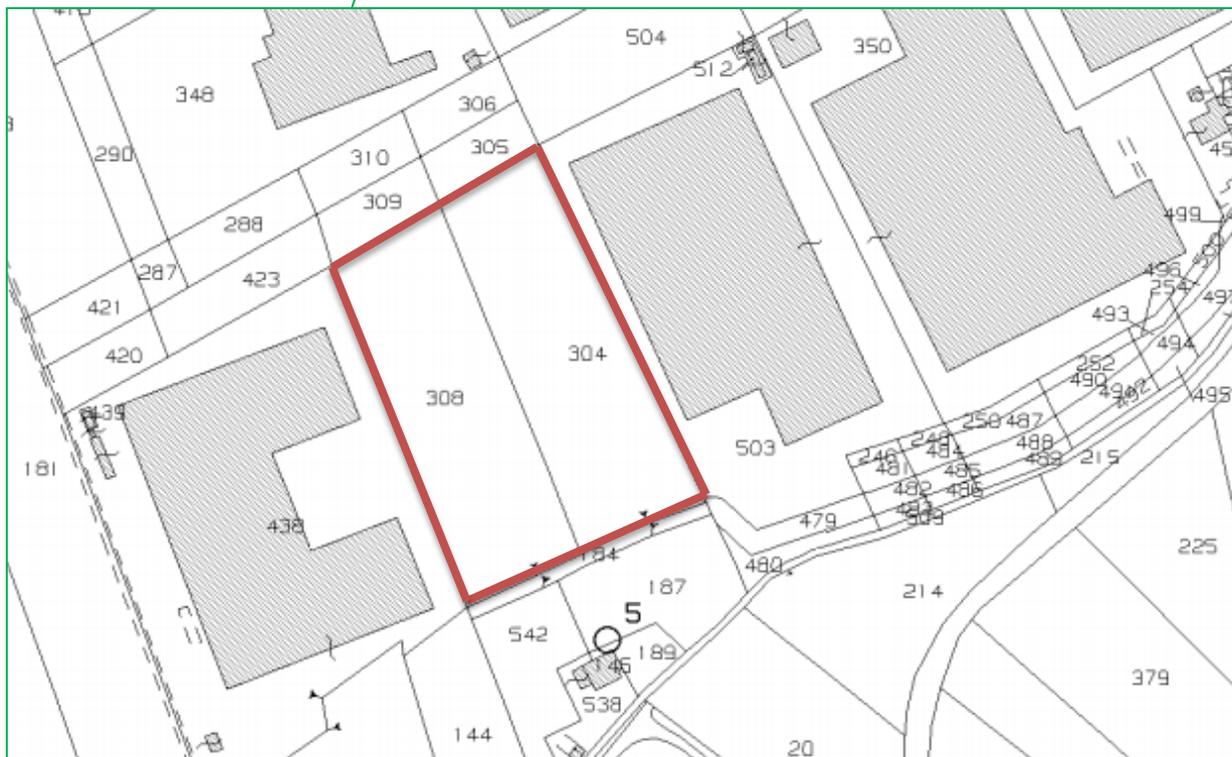
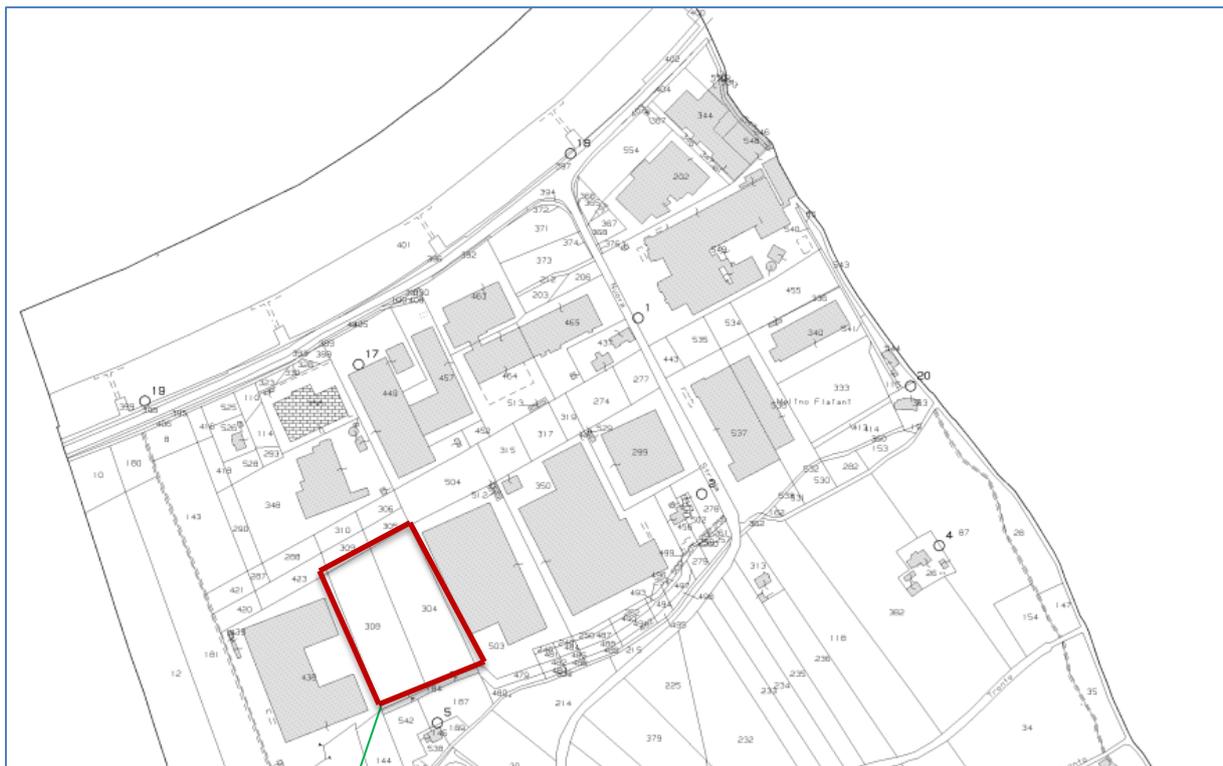


Figure 2.2.1. a e 2.2.1.b: Stralcio catastale. In rosso l'area di impianto.

I dati dell'insediamento sono i seguenti:

1. Superficie totale	14.000 mq;
2. Superficie capannone	900,00 mq;
3. Superficie locale uffici, spogliatoi e servizi	100,00 mq
4. Superficie totale aree sottostanti le tettoie	320 mq
5. Superficie totale aree a verde	1.450 mq
6. Superficie piazzali esterni escluse le tettoie	11.250 mq.

2.3 CARTA TECNICA REGIONALE E IGM

Di seguito si riportano gli stralci della C.T.R. relativo alla zona e delle carte IGM estratti con diverse scale di origine.





Figura 2.3.1a e 2.3.b: Stralci della Carta Tecnica Regionale – Monsampolo del Tronto (in rosso l'area di impianto) e ingrandimento dell'area.

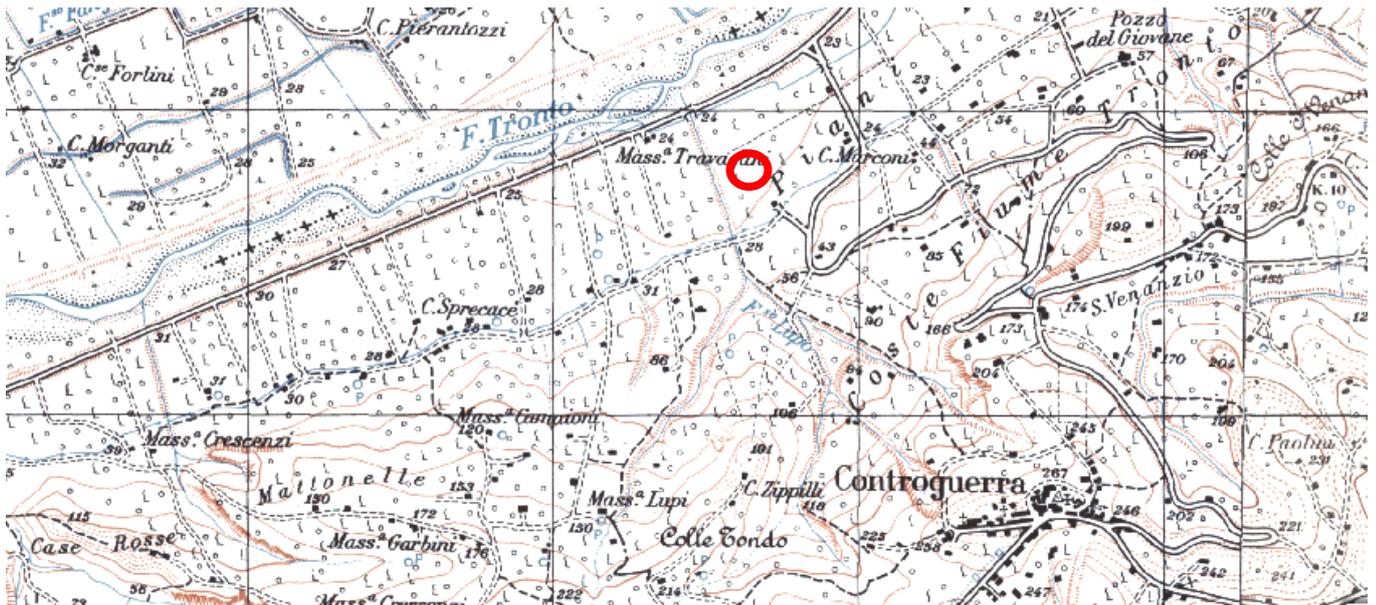


Figura 2.3.2: Stralci della Carta IGM (estratto da scala 1:25000) (in rosso l'area di impianto).

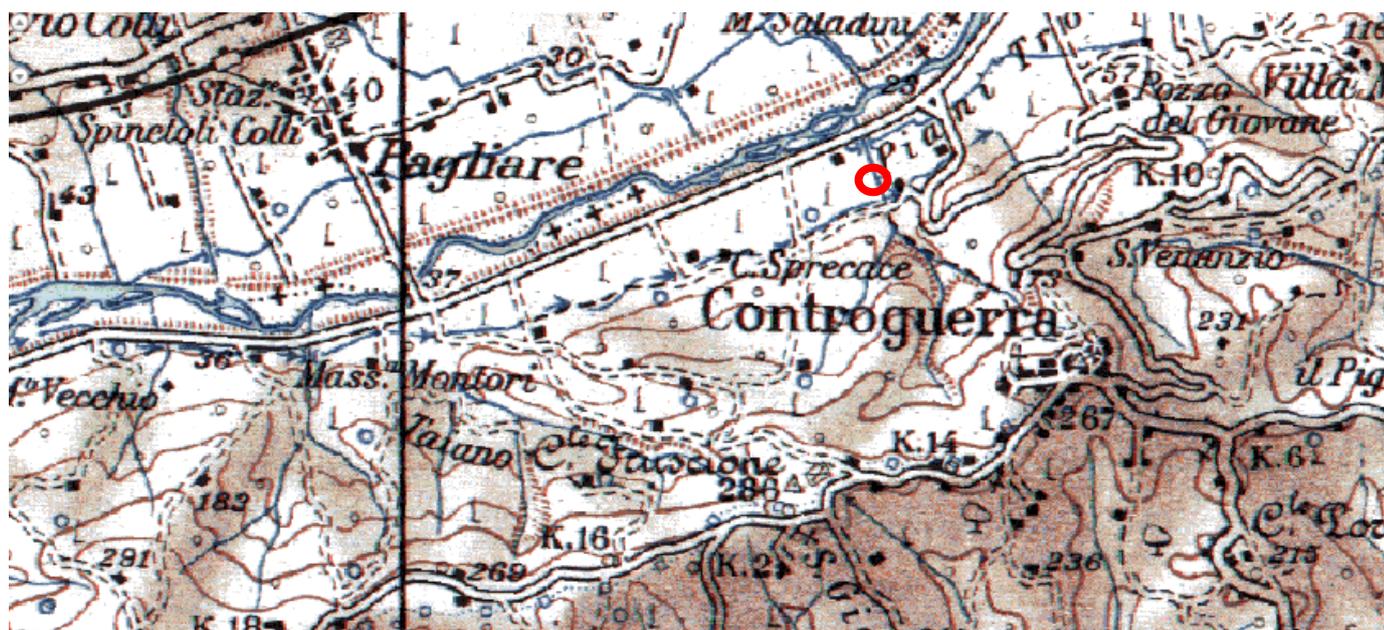


Figura 2.3.3: Stralcio della Carta IGM (estratto da scala 1:100000) (in rosso l'area di impianto).

2.4 PIANO REGOLATORE GENERALE E DESTINAZIONE URBANISTICA

Di seguito si riporta stralcio lo della tavola del Piano Regolatore Generale del Comune di Controguerra (TE) relativa all'area di impianto, disponibile nel Sistema Informativo Territoriale dello stesso Comune, nel quale si evince, come anche dal certificato di destinazione urbanistica allegato all'istanza, che l'area in cui insisterà l'impianto è classificata come "ZONA INDUSTRIALE- Aree Produttive di recente formazione".

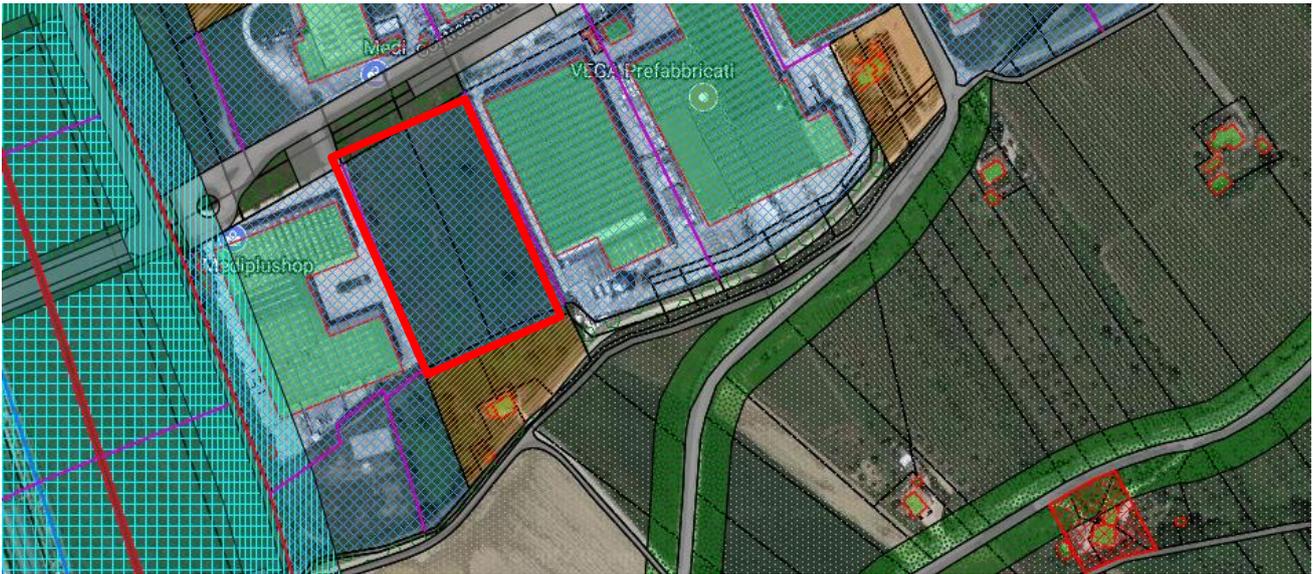


Figura 2.4.1: Stralcio del Piano Regolatore Generale del Comune di Controguerra (in rosso l'area di impianto).



3. Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti

Con L.R. n. 5 del 23/01/2018, pubblicata sul B.U.R.A. Speciale del 31/01/2018, n. 12, è stato approvato l'adeguamento, ai sensi dell'Articolo 199 del D.Lgs.n. 152/06 e s.m.i., del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (P.R.G.R.), promulgato con L.R. n. 45/2007. La Tabella 18.2-1 del Piano "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi", colloca l'attività in esame secondo la seguente classificazione: gruppo: D; tipo di impianto: Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili; sottogruppo: D8 – Recupero Secchi - frantumazione; operazione: R4. In funzione di tale classificazione vengono selezionati i criteri di localizzazione per gli stabilimenti analoghi alla fattispecie. Di seguito si riportano gli estratti della "Relazione di Piano" del vigente P.R.G.R., che illustrano l'approccio metodologico per la definizione dei criteri localizzativi per le varie tipologie di impianti di rifiuti.

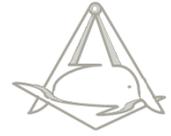
Premettendo che qualsiasi impianto e/o operazione di gestione dei rifiuti deve comunque sempre rispettare le norme di salvaguardia previste dalla normativa, sono previste delle "deroghe" o esclusioni per alcune tipologie impiantistiche.

Nel seguito sono elencati impianti ed operazioni di gestione dei rifiuti per i quali è prevista detta esclusione:

- Compost di rifiuti ligneo cellulósici, con capacità complessiva non superiore a 10 t/giorno; • "Compostaggio di comunità" per quantitativi massimi trattati su base annua pari a 50 t, fatto salvo che sia garantito il rispetto delle condizioni igienico sanitarie.
- I centri di raccolta (normati dal D.M. 8 aprile 2008, modificato dal successivo D.M. 13/5/09), cioè aree in cui le utenze domestiche e non domestiche possono conferire in modo separato i rifiuti urbani e assimilati agli urbani.
- attività di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) che siano relative a rifiuti non pericolosi e che non comportino modifiche delle caratteristiche chimicofisiche dei rifiuti e conseguentemente dei codici CER;
- Attività di recupero energetico da biogas di discarica (R1)



- Attività di selezione e cernita (R12) di rifiuti non pericolosi che riguarda sia gli impianti che effettuano una selezione su determinate tipologie di rifiuto senza ottenere "materie prime seconde" sia quelli che effettuano la separazione del multi materiale;
- Attività di recupero morfologico-ambientale e di spandimento fanghi (R10);
- Depuratori civili che possono ricevere rifiuti ai sensi dell'art. 110 c. 2 e 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in regime rispettivamente di autorizzazione o comunicazione, purchè il trattamento rifiuti non determini la necessità di realizzazione di sezioni di impianti o infrastrutture che comportino occupazioni di nuove superfici al di fuori dei sedimenti già impegnati qualora collocati in aree a tutela integrale, con specifico riguardo ad aree a rischio idraulico;
- Attività di gestione rifiuti – riferite alle “Operazioni di recupero” di cui all’Allegato C della Parte IV del D.Lgs.152/2006 che siano comprese in aree destinate dagli strumenti urbanistici comunali ad attività produttiva, limitatamente ad attività di recupero rifiuti che non costituiscano l’“attività prevalente” o esclusiva effettuata presso l’insediamento produttivo-industriale. A titolo esemplificativo, l’utilizzo di CSS in cementifici o altri impianti industriali non è assoggettato alla verifica dei criteri localizzativi. Tale deroga è operativa solo a seguito dell'approvazione da parte del Comitato di Coordinamento Regionale- Valutazione Impatto Ambientale, di apposito parere, basato su di un numero adeguato di pubblicazioni scientifiche pubblicate su riviste "peer - reviewed", che accerti il miglioramento per i contaminanti delle performance emissive degli impianti sia sul piano qualitativo sia quantitativo, a parità di prodotto. La proposta di parere, comprensivo di apposita elencazione delle suddette referenze scientifiche, sarà pubblicata per 30 gg consecutivi sul sito istituzionale della Regione Abruzzo per adempiere ad obblighi di pubblicità e per la raccolta di osservazioni prima dell'esame finale da parte del CCR - VIA;
- Campagne di attività di impianti mobili di smaltimento e recupero di cui al comma 15, art. 208 Dlgs 152/06 e smi e connesse operazioni di R13 e D15 in aree contigue, fermo restando la durata nei limiti di quella della campagna;
- rilevati, sottofondi e riempimenti (R5);
- la preparazione per il riutilizzo di rifiuti non pericolosi, individuati dai decreti emanati ai sensi dell'art. 180-bis, comma 2 del D. lgs 152/06;



- impianti sperimentali ai sensi dell'art. 211 del D. lgs 152/06, con l'obbligo di dismissione completa al termine della validità dell'autorizzazione sperimentale
- Discariche per la messa in sicurezza permanente e gli impianti di trattamento dei rifiuti realizzati nell'area oggetto di bonifica e destinati esclusivamente alle operazioni di bonifica dei relativi siti contaminati, approvati ed autorizzati ai sensi delle procedure previste dal titolo V, parte VI, del d.lgs. 152/2006, fermo restando l'obbligo di rimozione degli impianti di trattamento a bonifica conclusa;
- Attività di recupero di rifiuti non pericolosi quali il recupero/rigenerazione di toner e cartucce di stampa esauste; tali categorie dovranno essere definite ed integrate atto della Giunta Regionale anche successivo all'approvazione del Piano Regionale.

L'impianto *de quo* non rientra tra quelli sopra elencati e pertanto è necessario analizzare la posizione in funzione dei criteri localizzativi.

3.1 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI TUTELA

La procedura localizzativa consta di due fasi sostanziali; infatti, successivamente alla definizione nel PRGR dei criteri dettati dall'art.197, comma 2, lett. d) del Dlgs. n.152/2006, la pianificazione subordinata (Pianificazione di Ambito a cura di AGIR) dovrà applicare detti criteri e adempiere alla fase di macrolocalizzazione e, più nel dettaglio, dovrà poi essere sviluppata la fase di microlocalizzazione cioè la definizione puntuale della zona che ospiterà lo specifico impianto. I criteri localizzativi adottati derivano dalle norme di tutela territoriale e ambientale definite ai diversi livelli istituzionali. Sulla base dei disposti normativi si individuano quindi i seguenti diversi livelli di tutela da adottare nel territorio regionale.

1. i “**livelli di tutela integrale**”, ovvero i criteri ostativi alla nuova realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, così come individuata nella Tabella 1 del documento. Il livello di tutela integrale risulta essere univoco e deriva da specifiche indicazioni di legge atte a preservare la naturalità e l'integrità ambientale e fisica di specifiche porzioni di territorio.
2. i “**livelli di tutela specifici**”, si tratta di criteri ostativi solo per alcune tipologie di impianto che possono invece avere valore di attenzione (o comunque nessun valore di tutela) per altre tipologie di impianto.



3. i “**livelli di penalizzazione**”, ovvero i criteri che non sono necessariamente ostativi alla localizzazione ma che rappresentano motivo di cautela progettuale e/o ambientale e la cui sovrapposizione con altri livelli di attenzione potrebbe precludere la stessa localizzazione dell’impianto; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell’analisi comparativa di una rosa di più siti. Il livello di penalizzazione può avere diversi gradi di “magnitudo”, in funzione delle disposizioni normative dalle quali il vincolo deriva e dalle implicazioni che queste determinano. La magnitudo del livello di penalizzazione è suddivisibile in tre classi in funzione di tre diversi indicatori:

1. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è di “**attenzione**” nel caso in cui l’inserimento di accorgimenti tecnico progettuali permette di raggiungere la compatibilità ambientale richiesta dal vincolo; inoltre, in assenza di una normativa specifica che caratterizzi il vincolo non esiste un procedimento amministrativo che può determinare la non idoneità del sito ad accogliere l’intervento; si tratta, pertanto, di vincoli, che pur determinando fattori di cautela in relazione alla presenza di elementi di attenzione ambientale, sono superabili tramite adeguati accorgimenti progettuali che potranno essere anche prescritti in fase autorizzativa;

2. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è “**limitante**” quando il vincolo è rappresentato da una norma per la quale è prevista una procedura specifica per verificare la compatibilità dell’intervento in relazione al vincolo stesso; in questo caso è possibile che si determini la non idoneità del sito ad accogliere l’intervento nel momento in cui, nell’ambito di un procedimento autorizzativo, non si consegua la possibilità di ottenere uno svincolo.

3. la magnitudo di un criterio di penalizzazione è “**potenzialmente escludente**” nel caso di fattori localizzativi che devono necessariamente essere verificati alla scala di dettaglio; in tal caso per la natura stessa del vincolo e/o per una possibile mancanza di livello informativo alla scala regionale provinciale, tale tipologia di fattore potrebbe assumere valore escludente solo a determinate condizioni; cioè il vincolo potrebbe assumere in fase di analisi di dettaglio valore di tutela integrale e, quindi, potrebbero verificarsi le condizioni di preclusione del territorio oggetto di analisi alla localizzazione dell’impianto.

4. i “**livelli di opportunità localizzativa**”. Costituisce criterio di preferenzialità la presenza di elementi di idoneità e opportunità; fornisce informazioni aggiuntive di natura logistico/economica



finalizzate ad una scelta strategica del sito; questo livello di tutela risulta essere fondamentale nell'analisi comparativa di una rosa di più siti.

I fattori di tutela nel seguito individuati sono ascrivibili alle seguenti categorie:

- Uso del suolo;
- Tutela della popolazione;
- Tutela delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Tutela dell'ambiente naturale;
- Tutela dei beni culturali e paesaggistici.

3.2 VALUTAZIONE SULLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Di seguito si riporta la tabella di valutazione relativa agli impianti di "Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili; sottogruppo: D8 – Recupero Secchi - frantumazione; operazione: R4" di cui l'impianto della G.E.T.A. S.r.l. fa parte.

INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
Uso del suolo			
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.)	Tutela integrale - Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non ricade in aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione.
Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)	Tutela integrale - Micro	<u>Non ricorre</u>	L'area non rientra tra le cave.
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84, L.R. 3/2013)	Penalizzante – Micro e Macro	<u>Non ricorre</u>	L'area non rientra tra quelle sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al Piano Paesistico



INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
			Regionale.
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g; Legge regionale N. 28 del 12 04 1994)	Penalizzante – Micro e Macro	<u>Non ricorre</u>	L'area in cui sorgerà l'impianto non è un area boscata.
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	Penalizzante - Micro	<u>Non ricorre</u>	L'area in cui sorgerà l'impianto è classificata dal PRG come industriale.
Fasce di rispetto da infrastrutture viarie (D.Lgs. 285/9211, D.M. 1404/6812 , DM 1444/6813 , D.P.R 753/8014, DPR 495/9215, R.D. 327/4216, L. 898/197617, DPR 327/01).	Penalizzante - Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra nelle fasce di rispetto da infrastrutture viarie.
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	Penalizzante - Micro	<u>Non ricorre</u>	
Tutela della popolazione dalle molestie			
Distanza da centri e nuclei abitati	Penalizzante - Micro Per gli impianti ricadenti nella categoria D (ad esclusione della D10) è preferenziale la localizzazione di detti impianti in aree produttive/industriali.	<u>Non ricorre</u>	Non sono presenti nuclei abitati o centri abitati in un raggio di 1.200 m dall'impianto. Il più vicino nucleo di Controguerra si sviluppa a circa 1.200 m dall'impianto in oggetto.
Distanza da funzioni sensibili	Penalizzante - Micro Gli impianti ricadenti nella categoria D (ad esclusione della D10) devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili	<u>Non ricorre</u>	Non sono presenti strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo o altre funzioni sensibili nelle vicinanze del



INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
			sito.
Distanza da case sparse	Penalizzante - Micro	<u>Non ricorre</u>	L'impianto è insediato in un ambiente con assenza di nuclei abitativi nelle immediate vicinanze, non si necessita di messa in opera di specifiche misure di compensazione, vista anche la natura dei rifiuti trattati nell'impianto. Sono presenti insediamenti isolati nel raggio di circa 250 m.
Protezione delle risorse idriche			
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA - DGR 614/2010)	Tutela integrale - Micro	<u>Non ricorre</u>	Non sono state rilevate opere di captazione di acqua potabile nel raggio di 200 m.
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010).	Tutela integrale - Micro	<u>Non ricorre</u>	L'impianto non rientra nelle fasce rivierasche come quelle zone esterne all'alveo di piena ordinaria, di fiumi, torrenti, laghi, stagni e lagune, entro dieci metri dal ciglio dell'argine naturale o dal piede esterno verso campagna dell'argine artificiale.



INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7, PTA - Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Penalizzante - Micro	<u>Non ricorre</u>	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzato grazie all'impermeabilizzazione delle aree di lavoro e della corretta gestione delle acque di prima pioggia.
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.) l'art 80 è stato modificato dall'art 17 della legge regionale 5/2016.	Tutela integrale – Micro Penalizzante – Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito dista circa 9 km dal litorale.
Tutela da dissesti e calamità			
Aree esondabili e di pericolosità idraulica			
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra tra le aree a pericolosità idraulica secondo il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni della Regione Abruzzo.
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	Penalizzante - Macro	<u>Ricorre</u> (risulta compatibile con quanto prescritto dalle NTA del PAI del Fiume Tronto).	Il sito è compreso all'interno delle aree a rischio esondazione di grado Medio (E2) dell'AdB del Fiume Tronto. Gli interventi edilizi, poiché non ci sono limitazioni di altro tipo, compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Saranno previsti accorgimenti



INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
			tecnico costruttivi tesi a ridurre la vulnerabilità delle opere progettate
Aree a rischio idrogeologico			
Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra tra le aree a pericolosità per fenomeni gravitativi e processi erosivi.
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto	Penalizzante – Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra tra le aree di Versante a Pericolosità molto elevata ed elevata.
Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/2003, .D.G.R. n°438 del 29/03/2005)	Penalizzante – Macro	<u>Zona 2</u>	L'OPCM n. 3274/03 classifica il Comune di Controguerra tra le zone sismiche 2. Gli edifici rispetteranno quanto imposto dalle NTC.
Tutela dell'ambiente naturale			
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f ,L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38)	Tutela integrale – Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non è ricompreso tra: Parchi naturali regionali, Riserve, monumenti naturali, oasi di protezione faunistica, zone umide protette
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	<u>Non ricorre</u>	L'area è non è un sito di importanza comunitaria (SIC)



INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n. 451 del 24.08.2009)			e non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) e si trova comunque a una distanza superiore a 2 km.
Tutela dei beni culturali e paesaggistici.			
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D. Lgs. n. 42/04)	Tutela integrale – Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non è un'area con presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, beni paesaggistici di notevole interesse pubblico
Territori costieri (art. 142 comma 1 lettera a) Dlgs 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutela integrale – Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito si dista circa 9 km dal litorale
Distanza dai laghi (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 letter. b; e L.R. 18/83 e s.m.i.)	Tutela integrale – Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non si trova nella fascia di 300 m dai laghi
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera d)	Tutela integrale – Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito si trova a circa 23-24 m s.l.m.
Zone umide (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	Tutela integrale – Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; sono comprese anche le zone umide come definite dall'art. 36 del PPAR.
Zone di interesse	Tutela integrale – Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non è un



INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
archeologico (D.lgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera m)			area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, beni paesaggistici di notevole interesse pubblico
Zone sottoposte a P.S.T. (Progetto Speciale Territoriale) - (L.r. 18/83 artt. 6 e 6bis).	Tutela integrale – Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra nel Progetto Speciale Territoriale
Distanza da corsi d'acqua (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.)	Penalizzante - Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non si trova nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.	Penalizzante - Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non ricade Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all' art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico.
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.lgs 42/2004)	Penalizzante - Micro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra tra quelli sottoposti a usi civici.
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	Tutela integrale – Macro Penalizzante - Macro	<u>Non ricorre</u>	Il sito non rientra tra quelli sottoposti a normativa d'uso paesaggistico
Livelli di opportunità localizzativa			
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste Rientrano in questa categoria le aree	Fattore di opportunità localizzativa	<u>Ricorre</u>	L'area in cui sorgerà l'impianto è classificata dal PRG del Comune



INDICATORE	LIVELLO DI PRESCRIZIONE – FASE DI APPLICAZIONE	PRESENZA NEL SITO DI INTERESSE	NOTE
artigianali e industriali.			di Controguerra, come zona industriale
Dotazione di infrastrutture	Fattore di opportunità localizzativa	<u>Ricorre</u>	L'area è ben collegata da infrastrutture già esistenti alle maggiori vie di comunicazione: superstrada Ascoli-mare, autostrada A14, S.S. 16 "Adriatica", S.S. 4 "Salaria"
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	Fattore di opportunità localizzativa	<u>Ricorre</u>	L'impianto si troverà in una zona baricentrica di produzione dei rifiuti.
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti).	Fattore di opportunità localizzativa	<u>Ricorre</u>	Nel raggio di 2 km sono attualmente presenti impianti simili a quello in parola.
Aree industriali dimesse e degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, Dlgs 152/06)	Fattore di opportunità localizzativa	<u>Non ricorre</u>	L'area non è un sito industriale dimesso (L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.)

L'unico punto di approfondimento riguarda il Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Tronto. Come si evidenzia dall'analisi della carta del PAI Tronto, il sito in esame rientra in zona a rischio inondazione e precisamente "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio".

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3.

Le NTA del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto disciplinano, all'art.12, le aree esondabili classificate E2 ed E1.



In particolare sono classificate aree a rischio medio di esondazione “E2” quelle aree che possono essere interessate dalle piene con tempo di ritorno assimilabile a 200 anni e in queste aree la regolamentazione delle attività e degli interventi edilizi, in assenza di limitazioni di altro tipo, compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Saranno realizzati, come previsto dalla NTA, accorgimenti tecnico costruttivi e/o previste misure non strutturali volti alla mitigazione delle condizioni di rischio.

Gli accorgimenti tecnico costruttivi tesi a ridurre la vulnerabilità delle opere progettate riguarderanno il confinamento idraulico dell’area per mezzo di barriere mobili poste, all’occorrenza, alle aperture del sito. Si precisa infine che non è prevista la realizzazione di locali interrati né, tantomeno, la presenza continuativa di personale all’interno degli stessi.

3.3 CONCLUSIONI SULLA LOCALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO

In relazione a quanto sopra esposto e a quanto evidenziato nello studio preliminare di impatto ambientale, risulta che l’impianto di recupero dei rifiuti *de quo*, sarà perfettamente conforme alle disposizioni legislative e normative nazionali e regionali, nonché alle disposizioni di programmazione regionale (Piano Regionale Di Gestione Integrata Dei Rifiuti approvato con Con L.R. n. 5 del 23/01/2018 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale del 31/01/2018, n. 12,) e provinciale (piano provinciale di gestione dei rifiuti) in materia di gestione integrata degli stessi. Così come l’impianto risulta conforme alle disposizioni pianificatorie del Piano Regolatore Generale (PRG) di livello comunale riferite agli aspetti urbanistici ed edilizi. Per quanto riguarda gli aspetti legati al rischio inondazione si precisa che l’impianto sarà idraulicamente isolato per evitare fenomeni di allagamento all’interno del sito di lavorazione nel rispetto di quanto previsto dalle NTA del PAI del Fiume Tronto.

